



# OCRIM UNISCE L'ITALIAN MADE A CREMONA

Da Cremona all'Indonesia, un 2015 ...all'attacco  
con un fatturato 2014 da 90 milioni di euro

Di: **Andrea Gandolfi**

**NEL CORSO DEL PROSSIMO ANNO  
VERRANNO INSTALLATI TRE MOLINI  
DELLA CAPACITÀ TOTALE PRODUTTIVA  
DI 3.600 TONNELLATE AL GIORNO  
IN INDONESIA**

Il settantesimo di fondazione, che ricorre il 25 marzo 2015, e la preparazione in corso di alto profilo tecnologico all'Ipac-Ima di Milano proprio nei giorni dell'Expo; il potenziamento della sede industriale con altri quattordicimila metri quadrati coperti, e la consegna di un mega impianto in Indonesia.

### **Futuro prossimo**

Tra l'orgogliosa celebrazione della propria storia e nuovi passi avanti lungo la strada segnata da tecnologia e innovazione, sarà un 2015 tutto all'attacco quello dell'Ocrim, la storica impresa molitoria cremonese che il 20 e 21 settembre ha promosso la quarta edizione di 'Grano, Farina e..', l'evento aziendale di due giorni divenuto ormai un appuntamento tradizionale per discutere con ospiti e clienti di tutto il mondo le prospettive del comparto e dialogare con la città cui Ocrim — cinque anni fa rilevata e rilanciata dalla





famiglia Antolini, titolare del Gruppo Paglierani di Rimini — rimane strettamente legata. Il sabato pomeriggio è stato dedicato a un convegno sulla realtà industriale italiana, con nomi di spicco del mondo imprenditoriale come Gian Domenico Auricchio, Maurizio Marinella, Giovanni Rana, il vicepresidente di Ocrim Sergio Antolini; del mondo accademico (Carlo Altomonte, docente e rappresentante della Bocconi alla Bce)

e della politica, con il capogruppo Pd alla commissione attività produttive, Gianluca Benamati, moderati dal giornalista Alessandro Milan di Radio 24 del Gruppo Sole 24 Ore.

### **Tecnologia internazionale**

Il giorno successivo ha invece offerto un dibattito di taglio più tecnico, incentrato sulle aspettative per il molino del futuro; con

ospiti internazionali da Canada, Costa Rica, Algeria e ovviamente Italia, oltre al presidente Antim, Maurizio Monti, nelle vesti di moderatore.

Occasioni di confronto e riflessione, dentro una fase congiunturale che non appare particolarmente favorevole, complice l'incertezza politica in alcuni tra i principali mercati di riferimento (dalla Libia all'Ucraina, dalla Russia ai Paesi musulmani). Ma le

cifre continuano a dare ragione alla sfida di Ocrim. A partire dal trend positivo del fatturato, che quest'anno dovrebbe raggiungere i 90 milioni di euro, diciassette in più rispetto al 2013. Quanto alle commesse, tutto il 2015 è già coperto, e ora in Ocrim si lavora per la produzione da consegnare nel 2016. Gli ultimi mesi hanno fatto registrare un deciso rafforzamento del portafoglio-ordini, con la firma di accordi particolarmente significativi. Destinazione Indonesia, dove il prossimo anno verranno installati tre molini della capacità totale produttiva di 3.600 tonnellate al giorno, dopo che l'azienda cremonese ha sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi una commessa da oltre venti milioni; e Arabia Saudita, che nel 2016 vedrà entrare in funzione a Medina il quarto impianto made in Cremona, del valore di circa quaranta milioni di Euro.

### L'occupazione cresce

Il presente di Ocrim va dunque in controtendenza e porta con sé elementi positivi anche sul piano occupazionale, con una forza lavoro cresciuta di trenta unità negli ultimi cinque anni; grazie ad una strategia che fin dall'inizio della gestione Antolini ha puntato a riportare 'in house' molti dei segmenti produttivi esternalizzati in passato, ed all'investimento in nuovi reparti tecnologici che hanno richiesto l'acquisizione di nuove professionalità, come il piping molitorio e il reparto che produce gli impianti di stacciatura, spostandosi sempre più verso l'impiego di nuovi materiali frutto di un costante lavoro di ricerca. Una linea d'azione confermata proprio nei giorni di 'Grano, Farina e..', con la sottoscrizione dell'accordo di partnership tra Ocrim e FMB, spin-off dell'Università di Parma, nel campo della ricerca e sviluppo.

Mentre prosegue anche un ambizioso piano di potenziamento strutturale. A gennaio aprirà infatti il cantiere per ampliare l'insediamento produttivo nella zona del porto canale di Cremona, fuori dal centro abitato e quindi in posizione privilegiata dal punto di vista logistico rispetto all'attuale quartier generale che si trova in città. Con un investimento di sei milioni per la sola parte edile, nel giro di dodici mesi si passerà dagli attuali 16 mila a 30 mila metri quadrati coperti. L'obiettivo finale è quello di arrivare a 44 mila; in tempi che saranno necessariamente più lunghi, perché legati a doppio filo anche alla riqualificazione della sede storica di via Massarotti. Il progetto è quello di trasferire quasi tutte le fasi di produzione nell'area del porto; mantenendo in città invece solo le funzioni direzionali, amministrative e com-

merciali, nonché la parte di costruzione ed assemblamento della macchina nobile per eccellenza degli impianti molitori, che è il laminatoio.

Una corsa verso il futuro che proprio nell'anno del settantesimo troverà così nuovo slancio. Lo stesso idealmente racchiuso nel logo creato per l'anniversario: la cifra e il nome dell'azienda scritti in bianco rosso e verde, con l'orgoglio di chi lavora con e per il mondo, ma non dimentica mai la tradizione, il know how e la cultura di cui è portatore. Quelli di un 'italian partner' — come ama definirsi Ocrim — capace anche per questo di fare la differenza.

